

l'avversario prendeva animo e si scagliava con tutta forza sulle quattro galere rimaste sulla linea del fuoco e le investiva rapidamente, furiosamente. Molti Cavalieri, molti soldati cristiani caddero, quando la *Padrona*, riparato il danno, ritornava al suo posto, e faceva in buon punto udire di nuovo lo strepito reboante dei grossi cannoni (1). Questa comparsa inaspettata infuse coraggio e ardore nei nostri i quali, costretti dapprima a mantenersi sulla difensiva, presero ora l'offensiva ed abbordarono con grande audacia la *Padrona* e la *Capitana* turca. Quella dovette arrendersi perchè si ebbe squarciato uno dei fianchi dallo sperone della nostra *Capitana* che la investì a tutta forza; questa, stretta più da vicino, cadde in potere dei nostri dopochè cavalieri e soldati vi saltarono dentro compiendo un'orribile strage. La preda — soggiunge il Fontana fu ricchissima: 200.000 scudi, 216 prigionieri e si liberarono 418 cristiani.

¶ Nel codice Capponi (2) leggiamo invece che la squadra dell'Inghirami comprendeva non cinque ma sei galere: uguale, dunque, nel numero alla squadra del giovane Amurat, il quale era ritenuto "abilissimo capitano e stratega di molto valore", (3). Nello stesso Codice non si parla, però, dell'incidente capitato alla *Padrona* toscana; si dice soltanto che la galera *San Cosimo* investì da una banda la *Capitana* turca, mentre la *Santa Maria Maddalena* e la nostra *Padrona* la investivano dalla banda opposta, sicchè dopo due ore di lotta accanita *Capitana* e *Padrona* di Amurat si arresero. Neppure si trovano d'accordo il Fon-

---

(1) FONTANA F.; *Op. cit.*, pag. 168. Cfr. pure la *Relazione sulla presa fatta dalle galere del Serenissimo Granduca di Toscana delle galere Capitana e Padrona di Amurat rais. Viterbo 1616.*

(2) A. S. F.; C. C. 261 II, c. 36 r. (Vedi *Appendice*, doc. n. XVII).

(3) Era costui nipote di quel famoso Amurat Rais che per un abile audacissimo colpo dei toscani vide distrutta dal fuoco l'intera sua flotta nelle acque di Algeri l'anno 1604.